

Data	Testata	Edizione	Pagina
08.11.16	Gazzetta del Sud	CS	32

Il Comitato “De Grazia” interviene sull’inquinamento ambientale

Nella Valle dell’Oliva la bonifica dev’essere realizzata al più presto

Seppelliti illegalmente dai 120 a 160mila metri cubi di rifiuti

Ernesto Pastore
AMANTEA

Anche il Comitato civico intitolato alla memoria del capitano di corvetta Natale De Grazia ha preso parte ai lavori della Commissione regionale in materia di ambiente e territorio, presieduta da Domenico Bevacqua, che gestisce la “road map” che dovrebbe portare alla bonifica della Valle dell’Oliva. E le preoccupazioni degli attivisti non mancano di certo, soprattutto alla luce della scoperta di un nuovo sito contaminato da amianto vicino al campo sportivo di Campora San Giovanni

«È confortante – spiega il

portavoce del Comitato, Gianfranco Posa – il risultato finale dell’analisi del rischio che ha interessato i terreni del fiume Oliva, ma ora bisogna procedere rapidamente agli interventi di messa in sicurezza o di bonifica dei terreni per come stabilito dalla stessa Arpacal. La relazione sugli studi effettuati è stata presentata, nel corso dell’audizione, dal geologo Luigi Datola che ha evidenziato come non vi sia pericolo per la salute dei cittadini, ma che nell’Oliva risultano comunque seppelliti illegalmente da 120 a 160 mila metri cubi di rifiuti, anche di origine industriale. A seguito dei campionamenti e degli sca-

Focus

● La preoccupazione del Comitato De Grazia nasce dai risultati diffusi dall’Agenzia regionale per l’ambiente che confermano la presenza nel terreno di asbestosi (crisolito), materiale in cui è presente l’amianto. La dispersione di queste fibre potrebbe provocare malattie tumorali. L’area è adiacente a terreni coltivati e alla strada provinciale che congiunge Amantea ed Aiello.

vi effettuati i dati hanno evidenziato il superamento dei limiti di legge di molti metalli pesanti. È evidente che se le analisi fossero state effettuate a ridosso degli interramenti i risultati sarebbero stati diversi.

«In base a questa situazione – rimarca Posa – insieme a molte altre associazioni ambientaliste, abbiamo scritto al Comune di Amantea, alla Procura di Paola, all’Azienda sanitaria e alla Polizia municipale, per sollecitare la bonifica del sito contaminato, come peraltro prescritto da una ordinanza del Comune, la numero 70 del 29 giugno 2016, rimasta sinora senza esito». ◀